

Decreti reali firmati ieri

Il Re ha firmato ieri vari decreti. Uno d'essi annunzia che nel territorio dello stato, l'esercizio dei poteri straordinari, potrà con decreto del Ministro dell'Interno essere affidato a comandanti militari o a commissari civili all'uso destinati; che sono vietate le riunioni pubbliche, le processioni civili e religiose, le passeggiate in forma militare con e senza armi, e gli assembramenti in luogo pubblico; che in casi di perturbamento dell'ordine pubblico, le associazioni, che l'abbiano promosso o che abbiano partecipato possono venir dichiarate sciolte; che si potranno revocare o sospendere le licenze di raccolta, fabbricazione, introduzione, vendita e porto d'armi; che i programmi per le rappresentazioni coreografiche e cinematografiche e le altre produzioni teatrali potranno essere vietate con provvedimento insindacabile dell'autorità civile e militare di Pubb. Sic.

Disposizioni per la corrispondenza

Con altro decreto pure in data di ieri è stata concessa la facoltà al Governo del Re di aprire per mezzo di ufficiali dell'esercito e dell'armata e di funzionari civili all'uso delegati le corrispondenze ch'esse affidate alla posta e di sospendere l'invio di quelle che credesse opportuno radiare; di sospendere il servizio dei pochi postali spediti da privati; di sospendere l'invio dei giornali e delle opere periodiche che vogliono essere spedite di seconda mano.

Il ribasso postale per i soldati

Un terzo decreto firmato ieri ha ammessa l'esenzione delle tasse postali per la circolazione di speciali cartoline spedite dai militari dell'esercito e della marina. Per le comunicazioni indirizzate agli ufficiali ed altri militari saranno emesse delle buste speciali col francobollo impresso da 10 centesimi.

I giorni festivi per le obbligazioni civili e comunali

Roma, 23. — Oggi è stato firmato da S. M. il Re un decreto col quale si dispone che a tutti gli effetti per l'adempimento delle obbligazioni civili e commerciali, sono considerati festivi i cinque giorni consecutivi, a datare dal 24 maggio corrente. (Stef.)

I provvedimenti economici

Furono pure emessi ieri alcuni decreti di carattere economico coi quali si aumentano notevolmente le disponibilità in biglietti degli Istituti di emissione per le anticipazioni consentite a favore delle Casse di Risparmio ordinarie; si autorizza l'aumento fino a 40 milioni del capitale del Consorzio costituito dai tre istituti di emissione e alcune casse di Risparmio, del Monte di Pietà di Siena e dell'Istituto Opere Pie di S. Paolo di Torino per sovvenzioni da valorosi industriali.

Lo stesso decreto dispone per la costituzione di un fondo di garanzia a presidio del capitale del consorzio, e detta le modalità delle operazioni, che il profetto, il comandante militare o il commissario civile possono disporre, per motivi di ordine pubblico, la chiusura o la sospensione degli esercizi pubblici, o limitarne l'orario; che i contravventori al disposto dell'articolo 69 della legge di P. S. sono puniti coll'ammenda non inferiore a L. 50. Gli operai che siano rimpatriati col foglio di via obbligatorio per misura di P. S. non possono tornare nel Comune dal quale vennero sblontanati, senza preventiva autorizzazione che per ragione di ordine pubblico, l'autorità può sospendere le fiere ed i mercati, nonché la celebrazione di festività civili e religiose, modificare le norme relative alla circolazione delle vie e delle piazze; che nei casi d'urgenza può inoltre dare qualsiasi altro provvedimento che creda indispensabile per la tutela dell'ordine pubblico; che infine chiunque trasgredisce o non osserva gli ordini del prefetto, del comandante militare o del commissario civile, emanati in forza delle facoltà ad essi concesse dal presente decreto, è punito coll'arresto non inferiore a dieci giorni o con ammenda non inferiore a lire venti.

La chiamata alle armi dei militari della regia marina.

ROMA, 23. — Il Ministero della Marina comunica: Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari seguenti della r. marina in congedo illimitato:

1.0) Tutti i militari della classe 1889 rinviati in congedo a seguito disposizione del ministero della marina in data 15 dicembre 1914; i militari di prima o seconda classe ascritti alle categorie marinai e i cannonieri, armatori e torpedinieri siliurati appartenenti alla classe 1888, i cannonieri ordinari di tutte le qualifiche delle classi 1886 e 1887, i sottocapi cannonieri ordinari con la qualifica di Artificiere delle classi 1883 84 85; i comuni di prima e seconda classe ascritti alla categoria cannonieri ordinari con la qualifica di artigiano delle classi 1883 84 85 86 87 88; i sottocapi cannonieri armatori delle classi 1884 85 86 87 88; i sottocapi torpedinieri delle classi 1886 87 88; i sottocapi cannonieri di classe 1883 84 85 86 87 88; i sottocapi di classe 1883 84 85 86 87 88; i comuni di prima e seconda classe ascritti alla categoria infermieri delle classi 1886 87 88; i sottocapi ed i comuni di prima e seconda classe ascritti alla categoria furieri delle classi 1886 87 88; i sottocapochieri della classe 1888; i sottocapi e comuni della categoria ausiliaristi delle classi 1885, 86, 87, 88.

3.0. — Hanno l'obbligo di presentarsi nel termine di tempo stabilito nel manifesto (a meno che non siano nelle condizioni di essersi dispensati per ragioni di impiego) tutti i militari del Corpo Reale Equipaggi già dispensati temporaneamente ed appartenenti a classi, categorie e specialità che furono richiamati sotto le armi in base ai regi decreti 2 agosto 1914 n. 931 primo ottobre 1914 n. 1112 sette gennaio 1915, numero 24 2 maggio 1915 e cioè i sottufficiali di tutte le categorie e specialità delle classi 1876 e 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88 89 90 e 91; i sottocapi delle classi 1883 84, 85, 86, 87, 88 delle seguenti categorie e specialità: timonieri, torpedinieri, elettricisti, meccanici, fuochisti ordinari, fuochisti artieri i sottocapi cannonieri ordinari di tutte le quali che appartengono alla classe 1888 o sotto capi e comuni di tutte le categorie e specialità delle classi appartenenti alle mobilitazioni speciali nominative.

I militari sopra indicati dovranno presentarsi muniti del foglio di congedo in mancanza del proprio libretto personale all'autorità marittima del luogo ove si trovano e dove non siano autorità marittima al sindaco del comune nel tempo di 24 ore dalla data della pubblicazione del manifesto per essere avviati sotto le armi.

I militari del corpo R equipaggi in congedo i quali ritengono di essere compresi nel numero di coloro che sono dispensati debbono subito assicurarsi presso le amministrazioni delle quali dipendono per ragioni del loro impiego e che sia stata ad essi comunicata la relativa autorizzazione.

Si pregano i signori abbonati che mancasero anche una sola volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Da oltre Confine Una nuova dolorosa lista di italiani irredenti arrestati.

Gli ultimi profughi hanno portato notizia di nuovi dolorosi arresti di notabilità italiane nella Venezia Giulia.

A Dignano, fu arrestato il noto negoziante sig. Giuseppe Ferro, il cassiere comunale sig. Francesco Davanzo, lo studente ginnasiale Matteo Benuzzi il farmacista Guglielmo Manzin.

Fra gli arrestati di Dignano vi è anche il dott. Giovanni Dalla Zona, ex procuratore di Stato.

A Ravigno fu arrestato il dott. Cosimo Albanese, avvocato a Pola, uno dei capi più influenti del partito nazionale.

A Sagrado, fu arrestato il medico comunale dott. Rosso, da Pirano. A Monfalcone, oltre agli altri già annuncati, furono tratti in arresto i due fratelli Petronio.

A Dignano le autorità austriache, per spogliare quella disgraziata popolazione di ogni suo avere, commise un vero atto di brigantaggio con raffinata barbarie. La r. Autorità militare aveva emanato, alcuni giorni fa, l'ordine che non sarebbero soggetti all'obbligo di sgomberare la città coloro che avessero potuto dimostrare di possedere viveri per quattro mesi.

In seguito a ciò, la popolazione è e uso di tutti i suoi risparmi e che non aveva denari andò a impazzire gli schiacciati, gli anelli, i coroni d'oro tutto ciò che costituiva un valore per provvedersi di viveri per quattro mesi.

Una apposita commissione doveva andar a verificare per le case le chieste provviste; e difatti la commissione vi si recò, ma non per verificare, ma bensì per requisire tutti i viveri che quella povera gente teneva di proprio o aveva messo assieme con grave sacrificio. In cambio, le autorità militari rilasciavano un pezzo di carta... Così, esse si impossessarono anche di tutti gli animali domestici, valutando con 200 buoi che ne valevano 600.

Dopo aver compiuto questa bella impresa, l'autorità militare emanò l'ordine di sgombero per tutti indistintamente, e così i sette mila abitanti di Dignano, depredati di ogni loro avere e cacciati dalla loro casa furono mandati nei campi di concentramento lontano lontano, facendoli viaggiare accatastati nei vagoni delle bestie. E non si ebbe riguardo né a vecchi decrepiti, né a donne sul partorire... Non c'era remissione per nessuno.

Le scene che ne sono successe non si possono narrare... Parecchie persone, fra cui una donna, cert. Manzin, sono impazzite!

Episodi di fughe di triestini Le 20 corone di un brigadiere

Il Giornale d'Italia ha da Udine il racconto di alcuni episodi relativi alla fuga di triestini in Italia.

«Due triestini, scrive il corrispondente, erano giunti a Pontafel e stavano già per varcare il ponte, quando un brigatiere austriaco li ha fermati e li ha tradotti al corpo di guardia. Visti presi i due triestini hanno dichiarato di essere contrabbandieri che si recavano a Udine per far provviste da portare in Austria. Quel povero brigadiere, che da molto tempo è costretto a mangiare pane immondo; ha abboccato all'amo. «Fatevi questo favore, ha detto: comprate mezzo sacco di farina anche per me. I due finiti contrabbandieri hanno intascato le 20 corone tedesche e data una cordiale stretta di mano al saggio doganiere l'hanno assicurato dell'adempimento fedele della commissione. Le venti corone sono state esposte in un quadretto in una trattoria di Udine, niente a nessuno.

Perché non ti ammogli? Formulando la semplice domanda, Paolo Becot arrossì.

«E tu, perché non ti ammogli? — ribatté Hay, notando quel rossore e indovinandone la causa. Segui un lungo silenzio. Immobile di fronte all'altro, i due amici si fissarono scambievolmente il volto, cercando a vicenda di leggerci nell'animo di ritrovare ciascuno l'intimo pensiero dell'altro compagno, del fratello d'un tempo lontano, ciascuno pensando ch'era assai mutato, nell'apparenza esterna e forse molto diverso adesso anche nell'intimo.

«Alto della persona, grosso e forte, Grax e Hay aveva gli occhi azzurri e freddi. La sua fisionomia impassibile non tradiva mai la minima impressione. I suoi lineamenti regolari erano quelli di una statua, i suoi modi di notare un uomo sempre presente a sé stesso. Poco più basso di lui, Paolo Becot era agile e svelto, sicuro di capelli e di occhi. Aveva la bocca larga e sensuale, il labbro ombreggiato da baffi nascenti, il portamento diritto e fiero di un soldato; sempre pronto all'entusiasmo all'attacco alla lotta.

«Un altro episodio è avvenuto due sere fa. I doganieri austriaci inseguivano un disgraziato che tentava guadare una corsa d'acqua. Il fuggiasco era più morto che vivo. Annaspava stava per svenire. I nostri agenti sono accorsi, lo hanno tratto a riva. — Rendetelo! ha intonato quello dei due tedeschi che era il superiore. Vi prometto che appena disarterà uno dei vostri ve lo restituirò.

«Va benissimo, ha risposto un maresciallo italiano, aspettiamo che disert. Ma temo che bisognerà riparlarne fra qualche anno».

CRONACA PROVINCIALE MANTIAGO

Biblioteca didattica pedagogica. 22. Giovedì scorso l'infaticabile e studioso nostro V. Ispettore scol. sig. Cosmi, del quale non possiamo a meno d'applaudire l'opera intelligente ed assidua a vantaggio della scuola, col vocò gli insegnanti della sua circoscrizione.

Alla seduta magistrale vennero molti maestri anche dalla Vellata tramontina.

Dopo una conferenza del V. Ispettore Cosmi sull'utilità d'una biblioteca didattica fu approvato il seguente Statuto:

- 1. E' costituita fra i maestri elem della Circostrizione scol. di Mantiago una Biblioteca didattica e pedagogica, con lo scopo di diffondere fra gli educatori la cultura professionale. 2. Potranno associarsi alla Biblioteca anche maestri di altri comuni. 3. Per essere soci è fissata una tassa annua di lire tre. 4. La Biblioteca comprende libri di letteratura del più assistito autori italiani e stranieri; libri filosofici; monografie e trattati riguardanti questioni didattiche; classici della pedagogia antichi e moderni; leggi regolamenti e trattati di legislazione scol. 5. La biblioteca potrà associarsi a riviste pedagogiche e letterarie, se il bilancio sociale lo permetterà. 6. La Biblioteca è amministrata da un presidente e dal consiglio direttivo composto da quattro membri, i quali amministrano la Biblioteca e provvedono alla scelta dei libri tenendo calcolo delle indicazioni dei soci. 7. L'assemblea nomina pure due revisori. L'anno sociale decorre dal 1 ottobre al 30 settembre. 8. La Presidenza ed il Consiglio direttivo nominano il cassiere ed il Bibliotecario. 9. La Biblioteca riveste il carattere di «Associazione pedagogica», e può esplicare la sua attività anche con un ciclo di conferenze su temi pedagogici e didattici.

SPILIMBERGO Manifestazioni patriottiche

Il sindaco di questo Comune, d'incarico della Giunta, ha trasmesso all'onor. Salandra il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza Solandra Presidente Ministri ROMA La Giunta di questo Comune, vicino al malsignato confine, giunge opera Vostra altamente patriottica, confida sicuro compimento dei patri destini, giustamente riaffermati al Vostro senno.

OSOPPO Nuovo corso di Caseificio

Presso il R Osservatorio di Caseificio di Osoppo, col giorno 3 giugno p. v. si inizierà un nuovo corso tecnico-pratico di caseificio secondo un programma approvato dal Ministero dell'Agricoltura. Date le circostanze attuali saranno accettati anche aspiranti di età inferiore ai 18 anni e superiore ai 42. La latteria Scuola dispone di circa dieci quintali di latte al giorno e di tutto quanto occorre per la preparazione di abili lavoratori del latte. Gli aspiranti casari debbono presentarsi per tempo la domanda d'iscrizione, coi certificati ordinari di nascita, di buona condotta e di sana costituzione fisica. Il R Osservatorio di Caseificio mette a disposizione degli alunni l'alloggio gratuito.

Per il programma d'istruzione ed ulteriori informazioni, scrivere alla direzione della Letteria Osservatorio Osoppo.

Inappuntabilmente vestito di nero, il primo rivelava una vanità quasi femminile; un guardaroba ben fornito, una eleganza sobria ma ricercata, modestamente vestito di bleu, il secondo non riusciva a nascondere sotto le spoglie della povertà, l'impronta d'origine di un gentiluomo di antica razza.

«Nonostante stabilendo a priori le conseguenze dirette, dall'armonica relazione fra gli abiti indossati dall'amico, le poche, o nessuna comodità dell'unica stanza da lui abitata e l'esiguità dei bocconi ch'egli si concedeva a tavola, il furbo Graxon non durò fatica ad esprimere la verità che gli saltava agli occhi.

«Uno padre t'ha tagliato i viveri! dichiarò quindi tentennando il capo, come chi è sicuro di quanto asserisce. «E se non sbaglio, tuo padre t'ha anche diseredato! E con tutto questo tu ti prepari a prender moglie. — Io?... E com'è lo sai? Chitè l'ha detto Hay? — Non me l'ha detto nessuno, ma l'ho indovinato. I miei occhi ch'vedono bene ragazzo mio! Hanno visto il tuo castello, i tuoi vestiti, il tuo rossore e la mia mente che ragiona ha dedotto che la ristrettezza finanziaria non impediscono al tuo cuore

Udine riafferma la volontà di combattere e di vincere. L'orazione nobilissima di un profugo.

Oggi, 24 maggio del 1915, sono incominciate le ostilità nella santa guerra contro l'Austria che tiene ancora terre italiche in oppressione e servitù.

Nella serena attesa di quest'alba invocata da ben cinquant'anni — e negli ultimi mesi con crescente spasimo implorea da ogni cuore italiano; Udine volle farsera nuovamente dimostrare che il cuore dei suoi cittadini è confuso nel grande cuore di tutta l'Italia e batte dello stesso grande battito e s'infiamma dello stesso grande entusiasmo...

Udine, ch'era la prima a sentire con animo non oblioso le grida di dolore dei fratelli, indomiti sotto le persecuzioni più raffinate e inesorabili; Udine che piange s' esaltò con i protaggi; Udine ha ripetuto il suo grido di fede, di sicurezza nel trionfo dell'armi italiane impuguate ancora una volta per la causa della libertà, della giustizia, della civiltà — nel trionfo delle armi che gli italiani ancora una volta impugnano per liberare fratelli italiani perseguitati e oppressi, calpestati. Ed alla loro liberazione ha inneggiato con entusiasmo che l'imminezza delle battaglie accrebbe.

Imni patriottici Una vera moltitudine, quella che faceva sì muoveva per piazza Vittorio E saule e le vie che vi confuscono: parevano umane correnti inesauribili che alimentassero un lago e traessero alimento per riva la circolazione.

La banda cittadina intonò l'Inno di Mameli. Un palpito immenso, un alto immenso grido: Viva la guerra! Viva Trieste italiana! Viva l'Esercito! I tavolini e le sedie del Caffè Dorta e Novo furono prese d'assalto, e gli uni e le altre furono pedestrali ai più fortunati che poterono cost sopra la larga, mobilissima marea della folla ergersi e dominarne il suggestivo, ondaggiamento.

Frattanto su uno dei primi tavolini esposti al Dorta, un profugo, circondato da un'elitta-corona di compagni, aveva preso posto e, spiegato il fiammeggiante vessillo di Trieste, in l'rghe ondato ne faceva fittuare il drappo.

L'entusiasmo della folla s'accese ed esplose in più alte, più entusiastiche acclamazioni. Si volle l'Inno ad Oberdan che fu presto intonato, nel mentre mille e mille voci ne accompagnavano, con le parole le gravi, a volte quasi funebri note. Oh come in un punto, ricorda il rullo del tamburo, che accompagnò Guglielmo Oberdan alla morte — alla gloria immortale!

Gli successi la marcia reale e l'Inno di Garibaldi; gli applausi e le grida si rinnovarono altissime, propagando nei presenti fremiti di un entusiasmo indescrivibile.

Si accorrono le tombe, si levano i morti, i martiri nostri non tutti risorti! Le spade nel pugno, gli allori alle chiome, Le diamma ed il nome d'Italia nel core! Veniamo i veniamo! Sa, giovani schiere! Sa al vento per tutto le nostre bandiere! Sa tutti col ferro, su tutti col fuoco, Sa tutti col furo — d'Italia nel cor!

Parla un profugo Canti e applausi cessano, appena si diffonde l'invito al silenzio. Tutti obbediscono. Bruno Coceancich, la cumadre sfuggi dalle mani della Polizia dopo arrestata — Bruno Coceancich, il profugo monfalconese che tutti a Udine già conoscono perchè fu oratore eloquente in tanti comizi di questi ultimi mesi, dall'alto di un tavolo rivolge alla moltitudine la sua calda parola.

Popolo d'Italia, fratelli, Brevi parole; spero, credo fortemente le ultime: l'augurio di vittoria! (applausi)

plausi numerosi). La guerra è senza dubbio ormai quasi dichiarata. Il Re, non dimentico del suo Avo che aveva ascoltato le grida di dolore levatisi dalla penisola, ha lanciato il grido dal cuore da Roma: Viva l'Italia! (Grida di evviva l'Italia viva il Re!) L'Italia oggi si appresta ad ubbidire. L'avvenire glorioso principia e la Patria va cingendosi di un alone fulgidissimo di luce.

La Patria e la sua grandezza! Ecco l'ideale nostro, l'unico; il pensiero che deve essere in noi fermo come torre verdeggiante come un giardino, che deve dominarci come un santissimo che solleva ad una immensità nuova. Nessun desiderio più, nessun amore, nessuna passione. Unica sposa la Patria: (Vivissimi applausi).

E le nozze siano pur rosse di sangue. Che vale fra ella la vita, se l'uomo non è pronto a gettarla per un'idea? (Bis: Viva l'Italia! Viva l'Italia!) E che cosa è morire per la patria, se non l'affermazione più ricca della vita, della propria coscienza? (Nuovi entusiastici applausi).

Che cosa non morire per tutti questi singoli fini per i quali ogni uomo deve essere pronto a morire? per la memoria dei morti, (applausi sconvolanti), la musica riprende le note dell'Inno ad Oberdan. Quindi Coceancich riprende: per la salvezza dei figli, per la dignità delle nostre madri, — sì, anche di te o madre lontana, o madre mia sofferente, per la dignità di voi sposi, di voi o sorelle, per la vostra libertà, per la giustizia per la verità. (Nuovi entusiastici interminabili applausi. La commozione è in tutti profonda).

La morte non ci impaurì. Anno forse tenuta la morte i martiri nostri, i fratelli Cairoli o i fratelli Bandiera, Tivo Soeri o Guglielmo Oberdan; l'hanno for e temuta i fratelli morti a Montanara e a Curtatone, o gli annegati nei flutti di Lissa? No, non si temono i pericoli delle battaglie quando sono diritti da difendere e glorie da conquistare, quando siamo offese da vendicare e fratelli da liberare da un'agonia atroce; quando la patria sia da salvare dalla vergogna estrema, da l'ultimo obbrobrio, (Vivissimi applausi).

Lasciate che anch'io vi dica: Beati coloro che primi potranno offrirvi i loro petti contro la furia dei battaglioni austriaci; beati coloro che primi potranno farsi col sangue una rossa veste fiammeggiante come una croce del Mille; beati coloro che primi, caduti sul campo melodioso di gloria, potranno gridare con la voce della morte: «O straniero l'Italia non è vile. O straniero tu potrai asservirti l'Italia di Giovanni Giolitti, di questo cavaliere del mercimonio che la Nazione tutta ha già condannato nelle pece ardente e negra della bolgia dei barattieri, ma asservirti non potrai, quell'Italia che sempre ha avuto fede in sé stessa, ferma come pietra, dura come granito; quell'Italia che sempre a sé stessa andò ripetendo con le parole del sommo vate:

Non sbigottir, ch'io vincerò la prova. Il popolo che ascolta commosso e trascinato al più alto entusiasmo e prorompe infrenato in applausi. O straniero, non si compra, con una moneta d'oro come una donna vile l'Italia di Dante e di Machiavelli, di Bruno e di Galileo, di Garibaldi e di Mazzini (Nuovi, formidabili applausi). E tu o angelicato imperatore della forza compiterna soppi che è giunta la tua ora.

L'odio divampa come un incendio. I nostri morti lo vogliono. (Applausi). E tu o mistico imperatore teutonico, ricordati che la spada tedesca non penetrerà in Italia nel core a fondo così come nel Belgio. (Grida di: No! no!)

Becot, frendo di taccia, con un gesto disperato, un portamento agitato e uno scettolico di velluto. Eccoli: sono tutti qui i pochi biglietti di banca e questa spilla.

Così dicendo, aprì l'astuccio e lo porse a Graxon. — Corbezzoli! — prorompe questi, dopo avere esaminato attentamente il prezioso oggetto. — Opai, biglietti e oro! Me la vendi? — Come poi cambiando tono e restituendo con una udata indifferenza l'astuccio al suo legittimo proprietario.

Il numero cinquantacinque di Gyane Street apparteneva ad un negoziante di libri vecchi, per la maggior parte più vecchi dello stesso proprietario, di cui si leggeva il nome sopra una targhina di ottone, fissata con quattro chiodi al di sopra della porta d'entrata. Di fianco a quella porta si aprivano due finestre. Porta e finestre rimanevano assai scure tutti i giorni immutabilmente dalle otto della mattina alle otto della sera. Dentro al negozio si respirava un'aria malsana, un tanto di muffa.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Riproduzione vietata

— Anche il cuore di ferro? — insistè a questo punto Paolo, fissandolo di traverso. — Quando eravamo a scuola... — Al diavolo la scuola! Io l'odiavo, la scuola. E mi ricordo che il giorno in cui ne uscii per non più ritornarci, mi pareva di toccare il cielo col dito. Allora però eravamo amici, Paolo... — E come! Tu eri il mio eroe, Graxon, e io ero il tuo schiavo... Ma i nostri compagni ridevano di noi e... — Mi odavano cortissimo. Ma perchè? Perché non mi capivano come mi capivi tu, Paolo. — Ma allora, perchè poi mi hai perduto di vista? Lo sai che sono oggi dieci anni dacché ci siamo separati? Io ne avevo quindici e tu venti.

— G'è. Salvo errore, fosti tu il primo a lasciarci. — Proprio così. Avevo avuto le febbri infettive e mio padre venne a prendermi per portarmi ai bagni. Dai bagni passammo a Wargrou per la vacanza. Da Wargrou venimmo a Garmisch in Germania per frequentarvi l'Università e di là finalmente ritornammo a casa, dove sono rimasto finché stavo di ozio e di monotonia, decisi di tentar fortuna qui a Londra. Ecco i nostri compagni ridevano di noi e... — Ebbene, non c'è male mi sembra! Io fondo in fondo, ti sei divertito più di me. Con la sola differenza che tu, avendo ancora i genitori, continui in certo qual modo a non essere libero né padrone di te; io invece, che sono solo al mondo, vivo col mio e non devo render conto di

Non s'arrestano le aquile dei Cesari quando da Roma hanno spiegato l'ampiozza del loro volo sulla penisola.

Su tutta la penisola che è già una primavera di guerra: armi, luci, bandiere, armi, cannoni; da Udine, Avanguardie pronte e decise sin già a Palermo, dove cinquanta cinque anni fa è mille con l'Irao affondarono la morte col sorriso sulle labbra e la tempesta nel core. (Benissimo! Interminabili applausi).

O soldati d'Italia! si: soldati, perché da tutti noi la patria oggi ha bisogno, o soldati d'Italia! l'attenti è già dato. Le scabole sprizzano già aspre dal foderò. O vecchio popolo d'eroi, avanti, coll'impeto da tanti anni domo, con l'uscolo per tanti anni chiuso nel petto. A fonda contro il barbaro per la vendetta, per la vittoria, per la maggior gloria d'Italia. (Diritto di applausi fino allora frenati a stento). Non udite già nell'aria lo squillare delle anime di guerra, sospirate di cavalli, rumori sordi? Si! si scoprono le tombe, risorgono i morti. Garibaldi sta a tutti innanzi e tuona: O popolo mio l'Italia.

O cossack di Vittorio coraggio: a Trieste!
Il plauso rinnovasi infrenabile: Viva Trieste! Viva Trento! Viva Gorizia! Viva l'Altra! Sincrociano con gli evviva all'Italia, al Re, all'esercito... E una commissione generale, intensissima, indecifrabile. Delle finestre dei palazzi adiacenti grappoli densi di persone protese, che sventolano fazzoletti, che uniscono le loro grida, che fraternizzano nell'applauso.

Sangue romagnolo
Frattanto, al drappo di Trieste anche il nostro tricolore s'era congiunto lietamente spiegato all'aria da un fantaccino, entusiasta della guerra:

Viva la guerra! Viva l'Italia!
— e alle sue grida facevan eco quelle dei vicini e queste si allargava come onde in un mare agitato, fino agli opposti estremi della folla. Di mezzo alla quale spuntò ad un tratto, sorretto da braccia robuste un altro soldato; un romagnolo che agita testosamente il berretto proruppe in un inno alla vittoria, commovente d'ardimento e di baldanza.

Viva Trieste italiana! viva la guerra! viva chi muore per la Patria! L'Italia soprattutto! — gridava il soldato; e il tremito nella voce e i lampi nello sguardo dicevano la sincerità del suo grido.
Tanta nobiltà di sentimento commosse; e nuovi applausi scroscianti, entusiastici seguirono... Oh di quanto conforta inorgolisce la fede dei nostri soldati nel proprio valore, nella maggior grandezza dei suoi destini della Nazione!

Il corteo
Verso le 21.30, i dimostranti si dispesero in corteo reclamandone alla testa la banda cittadina. Il maestro Mascagni accompagnò il buon animo e allineati i bandisti ai piedi della loggia fecero loro intonare l'inno di Garibaldi; quindi la immensa fiumana mosse per via della Posta. Procedevano le bandiere; si cantavano inni nazionali, inneggiando alla guerra. Per via della Posta fino al ponte, e quindi per via Felice Cavallotti, Savorgnana e del Teatri, la interminabile colonna si riversò per via Grazzano piazza Garibaldi.

Ben presto il monumento dell'Eroe, fu coperto dal piedestallo fino al vertice, di giovani di soldati sventolanti bandiere nazionali e plaudenti in coro con gli altri della folla, all'Inno che la banda cittadina risuonava:
Sien mute le lingue, sian pronte le braccia: Soltanto al nemico volgiamo la faccia. E tutto oltre ai monti andrà lo straniero Se tutto un pensiero — l'Italia sarà. Non basta il trionfo di barbare spoglie, Si chinano ai ladri d'Italia le soglie, Le genti d'Italia son tutte una sola. Son tutte una sola — le cento città. Va fuori d'Italia, va fuori o' strani! Il contributo della grania femminile.

Dall'alto d'una finestra prospiciente la piazza, spuntò ad un tratto l'asta di una bandiera, ne fu spiegato il drappo tricolore, e fra le più vive acclamazioni una signorina ne agitò festante i lembi.
Si rinnovarono gli evviva, e s'inneggiò all'esercito e alla vittoria.
Una si pativa eccentricità: Confuse tra la folla, ammirate e fatte segno alla più favorevole attenzione, si aggirarono durante tutta la dimostrazione come in piazza Vittorio con nei vaste piazzole delle Scuole, tre signorine strette al braccio l'una dall'altra, tutte vestite di un costume eccezionale; una sottanina bleu, una camicetta rossa e intorno al collo un fazzoletto bianco; le garibaldine, graziosissime e ammirate.

Da Murattini
Prima di sciogliersi, il corteo si recò in Piazza degli uccelli, e qui portò dinanzi all'abitazione del venerando patriota sig. Giusto Murattini, da tanti anni esule da Trieste. Si voleva rendere nuovo omaggio di reverente gratitudine.
Al suo indirizzo perciò rivolse il popolo voci di plauso e di augurio: — Presto, libereremo la vostra città! Viva Trieste! viva i generosi suoi figli! viva Giusto Murattini!

La dimostrazione si protrasse, col medesimo entusiasmo, fin dopo le ore 22.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine
Due assassinii — Marzaria Cesare di Egozio d'anni 17, sposato e Moretti Antonio di Giacomo d'anni 25 di Pienza contadino sono imputati di furto di un sacco d'avena del valore di L. 15. Sentite le arringhe dei difensori avv. Baldassarò ed avv. Colavita, il Tribunale assolse entrambi.

CIVIDALE

Non si dovrebbe approfittare. — I laghi sono generali verso i nostri negozianti ed esercenti, per i rialzi nei prezzi dei generi. Troviamo che questa è una esagerazione o per essere più esatti un vero furto! La carne si paga a L. 3 al chilo, il pane a 80 centesimi le uova a circa 15 l'una.

Mancano i generi. — Causa la mancanza dei treni merci ed il grande consumo di questi giorni, diversi delle nostre bottiglie hanno diggià esaurito i generi di prima necessità. Il fatto impressiona e preoccupa. Bisognerà bene che si trovi modo di riparare.

Il giubilo per la mobilitazione. — La notizia della mobilitazione generale, fu accolta da tutti con giubilo, con entusiasmo. E il Sindaco, interprete dei sentimenti della cittadinanza, faceva subito esporre questo nobilissimo manifesto.

Cittadini!
L'ora del grande momento è suonata.
L'Italia chiama colla sua fatidica voce a raccolta i suoi figli perché corrano, coll'armi in pugno, a combattere la violenza e l'oscurantismo, a rivendicare la libertà, la grandezza, l'unità della Patria.

Ed al bacio del sole oggi il nostro caro tricolore sventolava per il primo dall'abitazione del Sindaco dell'antenna dagli uffici municipali e da diverse case private.

la guerra

In occidente
Parigi. — Il comunicato ufficiale dalle ore 23 dice: in tutta la regione a nord di Arras, ed in seguito agli scacchi subiti dai tedeschi durante la notte, i combattimenti hanno continuato in alcuni punti con estrema violenza. L'esercito britannico fa progressi. Ad est di Festubert ed a nord-est di la Chapelle di nostre Dame de Lorette abbiamo avanzato parecchie centinaia di metri e fatti alcuni prigionieri. A nord di Veuville e Saint Vast abbiamo preso una serie di trincee nemiche e raggiunto l'incrocio di strade a nord del villaggio; abbiamo inoltre conquistato altri gruppi di case del villaggio. Nulla sul resto del fronte. Un aeroplano nemico ha lanciato tre bombe sulla città aperta di Chateau. (Stef.)

Il comunicato inglese
Londra 23. — Un comunicato del maresciallo French in data di ieri sera dice:
«A nord - ovest di Festubert si segnalava un violento combattimento di artiglieria ed alcuni scontri di fanteria. Realizzammo nuovi progressi a sud di Quinque Rue sull'An Rue. Nulla da segnalare sul rimanente del fronte.»

Il comunicato di Berlino
BERLINO, 23. — Il grande Stato Maggiore annuncia dal grande quartier generale in data d'oggi: nel teatro occidentale, presso Givinchy continuano combattimenti corpo a corpo che svolgono favorevolmente. Più a sud attacchi francesi sulla via di Bathuneles e sul pendio delle colline di Lorette furono respinti. A nord di Ablain, vicinissimo ad Ablain, il nemico riuscì grazie ad un attacco notturno già annunziato a prendere piede entro una piccola parte d'una nostra trincea più avanzata.

In Oriente
BERLINO, 23. — Il grande Stato Maggiore annuncia dal gran quartier generale in data d'oggi:
Nella regione di Szawl, attaccammo con successo l'ala settentrionale russa facendo 1600 prigionieri; prendemmo sette mitragliatrici Sulla Dubissa rapimmo attacchi notturni russi abbastanza forti diretti contro la linea di Misyun Zemgola. Mille prigionieri caddero nelle nostre mani, così pure a sud del Nieman un attacco notturno nemico a nord di Pilwiszki fallì. Nel teatro sud orientale niente di nuovo. (Stef.)

La battaglia sul San.

Pietrogrado 22. — Un comunicato dello Stato Maggiore del generaleissimo dice:
«Durante il 20 corr. e nella mattinata del 21 la spinta del nemico sul fronte della Galizia si è alquanto indebolita.

«In vari settori il nemico si è messo sulla difensiva. L'artiglieria nemica mostra di voler fare economia nei tiri. Sulla riva sinistra del San inferiore, le nostre truppe pronunciando una offensiva a partire della Vistola, hanno preso d'assalto i villaggi di Krawco, Burdzi Brzy, Szow e Camerale ed hanno respinto un contrattacco nemico in direzione di Disko.

«All'angolo del saliente del fronte nemico sulla riva destra del San ci siamo impadroniti del villaggio di Itnaco. Sul fiume Lubasuwka nella regione di Przymysl nessun cambiamento. Ad est di Guskow continuano gli accenti combattimenti del nemico il quale è riuscito a prendere parte delle trincee dei nostri reggimenti. Nei nostri contrattacchi abbiamo fatto fino a mille prigionieri. Sul rimanente del fronte della Galizia gli attacchi nel nemico, che ha dovuto subire perdite enormi, hanno avuto un carattere più parziale. Gli sforzi principali del nemico il 20 corrente sono stati concentrati nel distretto, compreso tra i fiumi Zmenica e Striy, ove nella regione di Slouaco abbiamo fatto diverse centinaia di prigionieri. Presso il villaggio di Zavorst si sono arredate due compagnie nemiche.

«Negli altri settori e nell'insieme del fronte, nessun combattimento importante. Nella regione di Chawii continuiamo a stringere i tedeschi. Alla riva sinistra della Windawa e del Venzu, sul fronte di Marnow il nemico, pronunciando attacchi parziali ha fatto uso di gas asfissianti. Sulla riva sinistra della Vistola il nemico è completamente passivo. Gli elementi disfatti ad Opatkow si fortificano e ricevono l'appoggio dei rinforzi che sono stati loro inviati da oltre la Vistola e dalla Galizia.» (Stef.)

Nel Dardanelli.

Costantinopoli 23. — Un comunicato del quartier generale dice:
«Sul fronte dei Dardanelli alla mezzanotte del 19 e 20 corr. il nemico diresse contro la nostra ala destra un attacco che fallì in seguito al nostro fuoco. Anche gli attacchi diretti contro il nostro centro e contro l'ala destra, furono respinti con perdite per il nemico che la notte nelle trincee 80 morti.

«Ieri nessuna azione ebbe luogo in questo settore. Soltanto un nostro aeroplano lanciò con efficacia bombe sul nemico, una delle quali cadde sopra un grande trasporto.

«Ieri mattina a Sedulbah gli alleati, protetti dalle navi, tentarono di sorpresa un attacco contro la nostra ala sinistra, ma esso fallì. Gli alleati vennero respinti con un nostro contrattacco alla baionetta. Le navi trionfanti presso l'imboccatura dello stretto, tentarono di proteggerli con fuoco violento.

«Il nemico tentò di far progredire l'offensiva contro la nostra ala sinistra, ma le nostre batterie avanzate dell'Anatolia bombardarono con successo le navi nemiche, di cui due furono colpite varie volte.

«Nulla da segnalare sugli altri teatri della guerra» (Stef.)
Londra 23. — Fu pubblicato oggi al Cairo il seguente telegramma ufficiale del generale comandante la forza mediterranea, relativo alle operazioni dei Dardanelli.
«Il 19, nella zona meridionale della penisola di Gallipoli, le forze franco-inglesi fecero un considerevole progresso e consolidarono la nuova posizione. I nostri aeroplani lanciarono bombe fra i forti turchi che sbarcarono ad Akabas. Liman, cagionando considerevoli perdite. Nella notte del 18 al 19 le forze turche fecero vigorosi attacchi contro i forti australiani e della Nuova Zelanda, attacchi che furono tutti respinti. Le perdite turche sono calcolate ad oltre 7000 uomini di cui 2000 morti. Le nostre perdite non superano i 500 uomini».

ATENE 24. — Il bombardamento negli stretti continuò sabato durante tutta la giornata. Navi da guerra incrociarono al sud del mare Egeo.

Nuovi sbarchi degli alleati

ATENE, 23. — Navi da guerra che tre nuove divisioni degli alleati arrivarono ieri. Lo sbarco è cominciato. I combattimenti continuano ieri sempre più violenti. Alcuni attacchi notturni del nemico furono tutti respinti.

La salute del Re di Grecia

Il Bollettino sulla salute del Re Costantino annuncia che si passò la giornata d'ieri tranquillamente. Temperatura 37,7 linee, miglioramento. (Stef.)

Alla conquista dei Dardanelli

Trasporti turchi affondati

Quattromila annegati.

PARIGI, 24. Un comunicato ufficiale in data del 23 corr. dice: Nel Dardanelli, due divisioni turche personalmente comandate dal gen. Liman paschia pronunciarono un furioso attacco contro le truppe britanniche presso Kabatele, ma furono respinte e subirono gravissime perdite. Al tempo stesso, i nostri alleati hanno riportato un altro successo sul mare, ove uno dei loro sommergibili ha affondato due torpediniere e due trasporti, uno dei quali carico di truppe.

Nella regione meridionale della penisola, le nostre truppe sono, in alcuni punti, distanti solo di alcuni metri dalle trincee turche. Malgrado la salda organizzazione difensiva del nemico, esse hanno realizzato seri progressi.

ATENE, 24. — Si ha da Mitilene che la flotta alleata continua la sua azione interna nello stretto. Varie batterie volanti turche che ostacolavano le operazioni degli alleati sono state distrutte.

Si ha da Imbro che un sottomarino inglese, penetrato nel mar di Marmara, ha affondato tre trasporti carichi di truppe. Il numero dei soldati annegati è calcolato a 4000. (Stef.)

I combattimenti nel Caucaso.

PIETROGRADO 24. — Un comunicato dell'esercito del Caucaso in data 23 dice: «In direzione del fronte continua il fuoco di fucileria; nella direzione di Van s'impegnò un combattimento tra le nostre truppe e quelle turche, nella regione del colle di Tehoussa ghiodouk.

La guerra è dichiarata

Roma 23. — La «Tribuna» pubblica: «Ci consta, in modo sicuro che oggi l'Italia dichiarò la guerra all'Austria-Ungheria.

«I passaporti furono consegnati oggi alle ore 15.30 all'Ambasciatore Macchio che lascerà Roma stasera o domattina.

«L'Ambasciatore d'Italia a Vienna d'Avarna fu richiamato.

«Lo Stato di guerra fra l'Italia e l'Austria comincerà da domani 24 maggio».

Una grandiosa dimostrazione a Firenze

Firenze, 24. Alle ore 18 di ieri sera, dopo una riunione patriottica tenutasi nella sede dell'unione liberale formosi un immenso corteo popolare di circa 20 mila persone che con bandiere e alla testa la musica percorse al suono d'inni patriottici, fra grida entusiastiche di viva il Re viva l'Italia, le vie principali della città, nonostante piovesse dirottamente. Il corteo recossi in piazza della Signoria, ove sostò sotto le finestre del palazzo vecchio. Qui il sindaco Bacchi, affacciato al balcone cogli assessori del Comune, pronunciò un patriottico discorso salutato da incessanti acclamazioni di viva l'Italia, viva il Re, viva Salandra! Il sindaco fece poi suonare storica la campana del palazzo vecchio Bargello, indi il corteo percorse Lungarno e Acciajoli, le vie Tornabuoni, Cerratei, Martelli e Cavour ove da un balcone dalla prefettura il prefetto Vittorelli salutò la folla che lo accolse con grida entusiastiche. Da moltissimi finestre imbandierate gettavansi fiori e agitarono cappelli, fazzoletti e bandierine tricolori. Da un balcone un vecchio garibaldino agitò il berretto rosso tra acclamazioni calorose dei presenti. Davanti il comando militare fecesi una grande ovazione all'esercito. Il corteo per le stesse vie ritornò in piazza Vittorio Emanuele ove l'entusiasmo dinanzi al monumento del primo re d'Italia giunse al colmo. Infine circa alle ore 21 il corteo si sciolse sempre al canto di inni patriottici e di continue grida di viva il Re!

L'entusiasmo per la guerra in tutta Italia

Catanzaro, 23. Oggi mentre in piazza della prefettura suonava la banda militare fuvi grande manifestazione con richiesta di inni patriottici e marcia reale, terminato il concerto musicale formosi imponente corteo composto di migliaia di persone che accompagnò la musica fino al quartiere gridando viva l'Italia! viva l'eroe! tra grande entusiasmo.

Massima, 23. Affiosione di manifesti di mobilitazione salutata con grandi ovazioni. La città è imbandierata, a-

firmatissima. Nel pomeriggio, una imponente dimostrazione promossa dagli studenti universitari colle bandiere di tutti gli stati alleati, percorse la città gridando: viva la guerra! viva l'Italia! Stasera, molte case sono illuminate; ritrovi pubblici sono animatissimi. Furono suonati tra grandi applausi gli inni nazionali. Gli studenti un veratari iniziarono arruolamento volontario. (Stef.)

L'azione dell'Italia approvata da un giornale della Svizzera tedesca

Bellinzona 22. La Neue Zürcher Zeitung giustifica completamente la denuncia del trattato d'alleanza con l'Austria da parte dell'Italia, e l'intervento italiano. Il giornale, che è assai diffuso anche in Germania, afferma che tanto la Germania quanto l'Austria-Ungheria possono recitare oggi il mea culpa di fronte al nuovo nemico che esse si sono tirate addosso la Germania col suoi metodi di guerra, l'Austria Ungheria con una diplomazia al di sotto d'ogni critica.

Il popolo litaliano — osserva il giornale di Zurigo — è stato traoncato irresistibilmente alla guerra dalle due alleanze con cento mezzi non ultimo quello della propaganda neutralista.

Il Journal de Geneve osserva poi che l'incarico affidato alla Svizzera di tutelare gli interessi tedeschi in Italia e quelli italiani in Germania implica un nuovo e aperto riconoscimento della neutralità svizzera da parte delle due potenze interessate come pure una prova novella che la Svizzera intende di restare continente neutrale.

Una nota bugiarda del Governo austro-ungarico

L'agenzia ufficiale austriaca pubblica una nota che il governo austro-ungarico ha comunicato al nostro ambasciatore a Vienna in risposta alla nota con la quale l'Italia denunciava il triplice alleanza. Il governo austro-ungarico non asconde la ingratia sorpresa che produsse in lui la denuncia del trattato, ma afferma in modo categorico che la sua azione contro la Serbia non poteva toccare, quando la Serbia fosse rimasta localizzata, gli interessi dell'Italia, in quanto «l'Aut. Srba.

Nessuna notizia

delle tante — e hete — che circolano oggi per la città, raccogliamole e ciò facciamo nell'interesse supremo della Patria.

Ogni notizia, per quanto in apparenza di scarso valore — per quanto anche atta a destar la gioia nell'animo, può rivelare, in questi primi giorni di documento parlo svolgersi delle operazioni successive.

Del resto mettiamo in guardia tutti. Come con la guerra comincia il periodo delle incerte notizie, delle voci vaghe, delle effimere leggende; così deve cominciare in ogni cittadino il periodo delle parole caute e della vigilanza assoluta su se stessi e sugli altri.

Il servizio delle Banche

In seguito al R. Decreto di ieri col quale si dispone che agli effetti delle obbligazioni civili e commerciali sono considerati festivi 15 giorni consecutivi a datare dal 24 corr. ci consta che tutti gli Istituti di credito del Regno hanno sospeso per i detti giorni il loro funzionamento e i rapporti col pubblico.

Una lodevole misura della Banca Commerciale

La Banca Commerciale Italiana comunica che, volendo dare ai suoi 425 impiegati dal Regio Governo finora richiamati alle armi ed ai circa altrettanti che potrebbero essere compresi in una probabile prossima chiamata, la maggiore tranquillità sul benessere materiale delle loro famiglie in questo momento nel quale si apprestano ad adempiere con alto senso di patriottismo tutto il loro dovere di cittadini e di soldati, ha stabilito di conservare l'impiego a tutti i richiamati e richiamabili fino al termine del loro servizio militare, e di corrispondere indistintamente a tutti l'intero stipendio per tutta la durata del corrente anno con riserva di ulteriori provvedimenti qualora entro il 31 diembre p. v. il servizio militare non fosse cessato.

Analogo trattamento sarà della Banca riservato a quegli impiegati che si arruoleranno come volontari nei corpi combattenti ed a quelli iscritti come volontari nei corpi dei ciclisti, automobilisti ed alpini.
A questo riguardo gli impiegati della locale succursale della Banca si pregano di pubblicamente ringraziare l'Onorevole Direzione Centrale del provvedimento generoso, che permetterà ai colleghi richiamati e richiamabili di compiere con animo più tranquillo e fidente il proprio dovere di cittadini e soldati.

stria-Ungheria non aveva mira di occuparla in Serbia, come a suo tempo ebbe a dichiarare a Roma.
Questo è il caposaldo della nota austro-ungarica, che però ha un piccolo difetto: quello di essere contrario alla verità. Quando le truppe austriache dopo vari tentativi poterono passare la Drina e il Danubio e offrira a S. M. Apostolica per il giorno del suo onomasti (Eravamo dunque al 4 ottobre) il possesso di Belgrado, (il dono fu idea geniale del generale Frank, mentre il suo egregio collega generale Sukovaty marciava su Valievo), il desiderio — a lungo contenuto di prendere stabile possesso della Serbia non potè essere più represso, ed il governo austriaco, credendo ormai che la marcia trionfale delle sue truppe non poteva più essere fermata, si diede a tutto uomo le mani d'attorno per prendere definitivo possesso del paese, organizzando subito tutti i servizi.

Il Consigliere superiore di Finanza Pedersoli, fratello del vescovo di Parenzo, fu incaricato di portarsi con altri due impiegati a Belgrado per l'impianto dell'ufficio delle imposte; lo stesso ordine ricevettero altri impiegati di altri dicasteri per l'impianto dei rispettivi loro uffici, e fra costoro il veterinario Gella di Pola, il quale esibiva a chi voleva e a chi non voleva l'ordine ricevuto dal ministero di raggiungere Valtovo e di impiantarvi l'ufficio.

Costui e molti altri stavano studiando l'orario delle ferrovie, quando giunse la notizia della colossale distatta di Sutrovaty e Frank; e i decreti di trasferimento rimasero privi di oggetto.

Meno fortunato fu il consigliere Pedersoli con i suoi colleghi, i quali, partiti a grande velocità, giunsero fino a Pietrovaradino, ove ebbero l'ingrata sorpresa di venir fatti prigionieri... dalle autorità ugheresi, gelose dell'inframmetenza austriaca, mentre ritenevano che aspettas ad essa il compito di amministrare il paese conquistato!

Ma la disfatta tolse il motivo del disedio austro-ungarico; rimangono però indistrutti e indistruttabili fatti e le circostanze qui narrate, le quali bastano da sole a sbugiardare l'asserzione disantarcassamento territoriale guerra fosse rimasta localizzata, gli interessi dell'Italia, in quanto «l'Aut. Srba.

Cronaca Cittadina

A ove si presenteranno i richiamati — Il comando del presidio Militare della nostra città ci comunica la tabella indicante dove devono presentarsi i richiamati dal congedo che si trovano in codesto Comune.

Esercizio permanente: Fanteria di linea al Deposito Fanteria Udine e Caserma Girolamo Savorgnan (Via Aquileja)

Esercizio permanente e Milizia Mobile: Cavalleggeri (escluse le classi passate al treno) alla Caserma di Cavalleria fuori Porta Praciheuo.

Esercizio permanente. M. Mobile. M. Terziti: Regia guardia di finanza nella sua Caserma di Via Grazzano n. 47.

I richiamati che appartengono ad armi e Corpi e Specialità non sopra indicati si devono presentare al sindaco del Comune nel locale Teatro Minerva in Via dei Teatri.

Posti d'informazione. Il 1. è in Piazza Vittorio Emanuele (Recapito Asilo notturno); il secondo è nei locali della Birreria Burghart (Piazzale stazione); il 3. è a Porta Gemona nei locali della sede della Ricevitura del Dazio.

Per la Croce Rossa

Abbiamo letto che il Municipio di Belluno ha generosamente offerto un letto-branda completo per un posto di pronto soccorso ferroviario. L'atto ha trovato il pieno appoggio della cittadinanza di Belluno, conscia quanto sia necessaria l'opera unanime nel momento sacro della patria, a favore specialmente di una istituzione umanitaria, provvida, indispensabile qual'è la Croce Rossa.

Siamo certi che anche la cittadinanza di Udine imiterà il saggio e nobile esempio e vorrà cooperare come sempre con generosità acché l'avanguardia d'Italia, pronta agli eventi e a tutto decisa, possa non difettare dei primi soccorsi per i soldati nostri che verseranno il sangue per la vittoria della nazione e per la maggiore gloria d'Italia.

Gli esploratori in gita. — I nostri ragazzi esploratori, ieri si recarono in gita fino a Tavagnacco, accompagnati dai loro insegnanti, quivi eseguirono qualche esercitazione.

Dopo la sosta in paese, gli esploratori, fecero ritorno in città, poco dopo mezzogiorno.

I lavori del nuovo teatro. — Abbiamo dato ieri un'occhiata ai lavori che si stanno eseguendo per il nuovo teatro. Procedono silenziosamente e celeremente, malgrado e d'effimera creati dall'attuale momento. Si stanno ora costruendo le solette del piano posto all'altezza della platea.
In questi giorni si son incominciati i lavori di muratura, ed i muri esterni del nuovo teatro hanno raggiunto una discreta altezza. Ora, sono impegnati nella costruzione dell'edificio una settantina di operai.

Casa e negozio

d'affittare in piazza Martianovva N. 12. Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi assolutamente all'ufficio Centrale d'annunci A. Manzoni & C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 31 - BARI, Via Andrea
dagli Bari 25 - BERGAMO, Viale Staz. 20 - BIELLA, Via Ospitale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It.) - CREMONA, Via
Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio Marco Livorno, Via Vitt. Em. 64 - MODONA,
Via Scarpa 24 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 61
VERONA, Via Valerio, Ostello 6 - Parigi 14 Rue Pardonnet - LONDRA, BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato
corpò 7:1V paglia (divisa in dieci colonne L. 650
III pagina L. 150.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata



SOLO L' ISCHIROGENO

ISCHIROGENO

REGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMEQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorocemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia esposta, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo protetto. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ASTILETTI - CLICHEROTERAPIA-IPOTISI al spedite gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo gratuito.

Trattato la tutto il mondo - Chiedete nella buona farmacia - Esigete la marca di fabbrica, le sigle, il nome del titolare dell'azienda, l'applicato sul cartoncino che protegge la bottiglia, e vedrete subito il risultato della vostra cura.

HA OTTENUTO LA PIO
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
- ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

MURI UMIDI, locali con filtrazione d'acqua, cantine inservibili

perchè inondate, vengono rese perfettamente asciutte, usando negli intonachi di cemento

L'IDROSILITE,

preparate bituminoso speciale per rendere assolutamente impermeabili le malte cementizie.

Ing. GABRIO LANCIA, Milano
Via Torino, 51

Massime referenze e garanzie assolute. Preventivi progetti, schiarime ti, opuscoli gratis presso il rappresentante e depositario:

I. BAGGIO - Via Marsala, N. 14 - Padova

DEPOSITI: di Cementi, Calci, Gessi, Mattonelle di Cemento e di Gres per pavimenti, Parchetti, comuni di lusso piastrelle smaltate per rivestimento di muri; Laterizi, tubi gres per condutture di cessi; Materiali, refrattari.

SVEVITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine
(Libri d'occasione vecchi od usati)

- | | |
|--|-------|
| Constant. Politique constitutionelle 3 vol 10 per | 1.00 |
| Bianco, Histoire des 10 ans 2 grossi vol. | 2.50 |
| Delino Patriarca. Tragedie grosso vol. | 1.50 |
| Rossi A. La Milano del Commercio. 1.00 | 0.25 |
| Baldi. Meccanica - encicloped. 2 vol. 24 | 4.50 |
| Dizionario Arti del Disegno, 1797, 2 vol. | 1.40 |
| Bartoli. Dell'Asia. 1823, 3 vol. 16.45 | 2.20 |
| Dell'Italia. 1822, 2 vol. 10 | 1.20 |
| Dell'Inghilterra. 1826, 2 vol. 13 | 1.80 |
| Meyers - Konversations - Lexikon (Dritte Auflage) (Encyklopaedie des allgemeinen Wissens) 1874 18 grossi volumi, rileg. (200. circa) | 18.00 |
| Monti. Opere inedite e rare. 1832, 5 vol. | 2.00 |
| Stellweg. Oculistica pratica. 1865, grosso vol. | 3.00 |
| Gioia. Filologia della statistica. 1839, 3 vol. | 1.30 |
| Milizia. Principi d'Architettura. 1813, 2 vol. | 1.60 |
| Scienza della natura generale. 1750, 2 vol. | 1.50 |
| Aristotele. Orlando Furioso, edizione integra, toscan. Paris Illustr. 1860, ecc 317 illustraz. | 2.25 |
| Erizton. Maladies de l'estomac. 1870 | 2.40 |
| Dizionario Geografico postale d'Italia 1863 | 2.25 |
| Conte Beretta. Lo stato nuziale. 1730. | 1.20 |
| Le Bon Via Physiologie Humaine 1874 illustr. | 2.50 |
| Erizton. Maladies de l'estomac. 1870 | 2.40 |
| Bulardi Romani. (Clemente 13.) 1842, 2 vol. ril. | 4.00 |
| Pietta. Lorenzo Bocassino e il suo tempo 1871, 2 vol. | 1.50 |
| Atlante Letterario. 1828, 2 fascicoli | 1.20 |
| Bibbia testo latino con traduz. italiana e note di Mons. Martini. 20 vol rileg. 1828 | 18.00 |
| Serpi Faolo opere complete. 1703, 8 grossi vol. | 6.50 |
| Fontana. Dizionario di Scienze sacre. 1831, 6 toni | 3.00 |
| Ottieri. Guerra d'Europa dal 1805 al 1825. 5 vol. | 2.50 |
| Volpe. Le rovine degli imperi. 1882, 2 vol. | 1.20 |
| Fedrico. Salterio Mariano. 1883 | 0.80 |
| Cicerone. Opera Omnia. 18 vol. edit. tascabile | 4.50 |
| Plinio Junior. Opera. 2 vol. 1822 | 1.00 |
| Virgilio. Opera. 2 vol. edit. tascabile | 1.25 |
| Ovidio. Opera Omnia. Edit. tascabile, 5 vol. | 2.00 |
| Wurtz. Chemie Medicale. 1893, 2 vol. | 3.00 |
| Casali. Risona Medica Illustrata | 2.50 |
| Enech. Kinder Krankheiten. 1883. rileg. | 3.00 |
| Enger. Lehrbuch der Kinder Krankheiten 1890 | 2.50 |
| Foerster. Anatomia Patologica. 1886 | 1.50 |
| Securis. Vita di Gesù Cristo. 1829, 6 vol. | 1.80 |
| Trousseau. Clinique Medicale. 1868, 3 vol. | 5.50 |
| Benedicti XIV. Synodus Dioesana. 1786, 2 vol. | 3.00 |
| Gorpus Inria Cirilla. 1887, 3 grossi volumi. | 5.50 |
| Annuario d'Italia per l'Esportazione. 1899 | 2.50 |
| Landolfo di Sassonia. Vita di Gesù. 1585 | 2.50 |
| Castori. Trattato di Agricoltura. 1857, 2 vol. | 2.50 |
| Centurati. Storia Chiesa del Giappone. 1737 4 vol. | 1.80 |
| Bergier. Dizionario di Teologia. 1794, 6 vol. | 2.50 |
| Maratori. Filologia Morale. 1737, grosso | 4.00 |
| Chardon. Storia dei Sacramenti. 1754, 3 vol. | 2.50 |
| Collezione Sacri Oratori 1832, 10 vol. | 2.50 |
| Zambelli. Dizionario di Scienze. 1842 | 1.80 |
| Ventura. Bellezza della fede. 3 vol. 15 | 1.50 |
| Filosofia Cristiana. 5 vol. 25 | 2.50 |
| Ventura. Potere politico Cristiano. 3 vol. 15 | 2.50 |
| La ragione filosof. e cattolica. 5 vol. 25 | 4.00 |
| Tradizioni dei semi-Pelagiani. 2 vol. | 1.50 |
| Stigi funebri. 1 vol. | 1.00 |
| Scritti vari. 3 vol. | 1.50 |
| Pignotti. Storia della Toscana. 1824, 3 vol. | 3.40 |
| Caso A. Lettere. 1703, 3 vol. | 1.20 |
| Frati. Alberto. Poema. 3.50 | 0.50 |
| Scoria segreta famiglia Rea. 4 vol. illustr. | 12.00 |
| Wilhelm. Naturgeschichte. 1909, 30 vol. rileg. con migliaia di illustrazioni a colori (testo) | |
- Per importi superiori o Lire 10 sconto 20 per cento e spedizioni franco di Porto
Per importi minori spese a carico del cliente. - Pregati inviare ordinazioni a GIU-
seppe Malatesta, Libreria Dante, Udine Via Mercerie, 6. - Scrivere sempre comple-
to e chiaro l'indirizzo.

AMPELOTERAPIA

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.
Essa costituisce un'importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si è approfittata di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come agente viene introdotto il succo o mosto d'uva concentrato e conservato. Infatti il mosto d'uva che contiene tutti gli elementi sennunciat.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VO-

L'UVA per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e la virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi per persona d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua con acque minerali e di seltz, a tutte le ore, poiché riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impedisce e scartifica ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, coloranti e altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANNETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva e questo con vantaggio grande nell'anemia clorica, strabismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diversa causa, nevrosismi; nelle malattie del tubo gastro-enterico, come ostacolo gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nella malattia del fegato e dell'apparato renale, ecc.

Completata in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta fatta

La Ditta A. MANZONI & C.

CHIMICI FARMACISTI, MILANO VIA S. PAOLO 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Posta - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un Succo d'uva che ha denominato con regolare brevetto

"STAFOLINA"

Dotta preparazione si vende in fiasconi da 500 grammi circa al prezzo di L. 2.25 franco, Milano
Frasco per posta L. 0.50 in più.
Pacco di Eg. 3 contenente 2 fiasconi L. 1.- per pacco, in più

MALATTIE CUTANEE

SAPONE CRÈME Crema rinfrescante - Vero medicamento Specifico del Pruriti
Essenz. Amorbilidice e imbianchisce la pelle - Guarisce: Eritemati - Rossori, Ercpiti, Scottature, Scropolature.

SAPONE CADE Essenza - Psoriasi - Licheni - Scabbie e Malattie del Cuolo capillate
Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo - Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVALLERI, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevois (Seine) Francia
Deposito: A. Manzoni & C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bonero Augusto, farmacia.

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Solfidica Cattanea
genivarico antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alto cattivo, mantiene la bocca una dolcezza freschezza Ottima quale gargarismo.

Boccette L. 1.25 franco di porto L. 1.50
Vendita presso la Farmacia già Maldifassi
(Palazzo della Borsa Via Cordusio)
MILANO

GHI

senza far conoscere il pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze ecc. fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo



STITICHEZZA

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i

GRAINS DE VALS

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i

GRAINS DE VALS

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i

GRAINS DE VALS

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i

GRAINS DE VALS

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i

GRAINS DE VALS

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i

GRAINS DE VALS

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i

GRAINS DE VALS

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i

GRAINS DE VALS

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i

GRAINS DE VALS

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i

GRAINS DE VALS

è il suo conguaglio - CURA RAZIONALE con i